

Fatta la legge, bisogna applicarla

Per primi al mondo ne abbiamo una sulla
obesità. Segno di civiltà. Sulla carta, però.
Se non entra nei Lea e se il Paese non la capisce

di DANIELA MINERVA



Parlamento ha approvato una legge sull'obesità, che riconosce come malattia progressiva e invalidante. Ma non serve a molto se non si dice e si finanzia quello che il Ssn deve fare per prevenirla, diagnosticarla e curarla. Ovvero se non entra nei Livelli essenziali di assistenza che le Regioni devono garantire, e se non si organizzano i cosiddetti protocolli dia-

gnostico-terapeutici da mettere in mano a medici e Asl per assistere adeguatamente chi ne soffre. Il fatto che ha cambiato le carte in tavola è l'arrivo di farmaci efficaci contro l'obesità. Prima del loro avvento ai pazienti veniva proposto un mix di dieta, esercizio fisico, terapie di supporto, e, a volte, chirurgia bariatrica; ma la faccenda era davvero difficile e ben pochi ne uscivano. Oggi, con i farmaci, c'è una marcia in più. Che, però non serve a niente senza tutto il resto. Insomma, avere una legge non serve a niente se non ci sono i soldi e le strutture per curare gli italiani. Il ministro Schillaci dice che altre cose prima di questa



Peso: 50%

devono entrare nei Lea. Eppure, l'obesità, col suo carico di patologie correlate (da quelle cardiocircolatorie ai tumori) a noi sembra una priorità. Perché è chiaro a che di obesità non curata si muore, e/o, se va bene, si diventa disabili.

In attesa che fatta la legge, il Governo non trovi come aggirarla, resta un altro problema non da poco. Cosa vuol dire? Gli obesiologi hanno definito i criteri in termini di peso, massa grassa, ecc, ecc, Ma bisogna

urgentemente definire i criteri sociali (non solo medici): chi si sente grasso?

Chi si sente, di conseguenza, deforme?

Chi deve curarsi? La questione è drammatica. E rischia di far saltare tutto.

Basti guardare a cosa sta succedendo col diffondersi dei farmaci antiobesità dispensati e usati da chi obeso non è e neanche grasso. Sono il nuovo gadget alla moda, come la borraccetta dell'acqua. Così cool, così healthy... Ma sono farmaci. Roba seria. Con seri effetti

collaterali. Ci sono medici che li prescrivono a chi deve perdere pochi chili e magari senza verificare le condizioni cliniche prima e durante la terapia. Contro questa deriva, servono regole rigidissime. Ma serve soprattutto una rivoluzione culturale. Perché se i farmaci hanno cambiato la scena e la medicina, ora noi dobbiamo cambiare la percezione che del dimagrire ha l'opinione pubblica.

**I farmaci hanno
cambiato la
medicina del
dimagrire. Ma
troppo spesso se ne
abusa con grandi
rischi. Servono
regole rigide**



Peso: 50%